

Fiume Olona

28.8.2002

Olona, undici sindaci uniti contro le piene

Maurizio Cozzi si appella ai colleghi: agire insieme, almeno per ripulire il letto del fiume

Fino a quando ogni Comune si limiterà a curare il proprio orticello, l'Olona continuerà a rappresentare una minaccia. Per questo alla vigilia dell'ormai prossimo autunno il sindaco di Legnano Maurizio Cozzi ha fatto suo l'appello già formulato dal primo cittadino di San Vittore Carmen Colombo Galli e l'ha rilanciato ai colleghi di altri nove Comuni: da Canegrate a Nerviano, passando da Parabiago, Pogliano Milanese e Castellanza, su fino a Olgiate Olona, Gorla Maggiore e Marnate. Città e paesi che negli ultimi anni sono stati costretti loro malgrado



Maurizio Cozzi

a fare i conti con la furia del fiume, e che a questo punto se vogliono evitare nuovi guai devono inaugurare una nuova politica di collaborazione. Che sappia andare oltre ai campanili, fino a superare i

esempi, Cozzi cita proprio la lettera con cui Galli riassume «in termini molto chiari ed efficaci la complessa e grave situazione in cui versa l'equilibrio idraulico e ambientale dell'Olona»: il punto fondamentale, comunque, resta il fatto che gli interventi già programmati sul bacino sono sostanzialmente bloccati. Tanto basta per permettere a chi abita sulle rive del fiume di ipotizzare che esondazioni e allagamenti degli ultimi tempi possano ripetersi con regolarità anche in futuro.

«In questo scenario - continua Cozzi -, appare opportuno e necessario che tutti i Comuni interessati, con un'iniziativa congiunta e diretta, affrontino almeno i problemi risolvibili a livello locale per quanto riguarda la manutenzione ordinaria del

I COMUNI

«Possiamo fare molto, ma non basterà per risolvere il problema»



no infatti in programma una serie di interventi relativi alla pulizia del fiume. In particolare, l'operazione di pulizia del fiume Olona è un progetto al quale da subito ho voluto aderire - dice Galli - . In settembre i sindaci delle città interessate dalla proposta avranno occa-

«Una proposta che mi trova pienamente d'accordo ma che non riguarda il problema della messa in sicurezza dei territori attraversati dal fiume Olona». Con queste parole il sindaco di San Vittore Carmen Galli commenta la proposta avanzata dal primo cittadino legnanese Maurizio Cozzi. L'argomento è uno dei corsi d'acqua più importanti della zona. Un fiume che tiene sotto pressione un intero territorio.

Il sollecito di Cozzi, di fatto, riguarda un intervento complementare non certo risolutivo del problema esondazioni che da sette anni tormenta tutti i comuni dell'asta. «Esegui- re i necessari interventi di pulizia del fiume è un progetto al quale da subito ho voluto aderire - dice Galli - . In settembre i sindaci delle città interessate dalla proposta avranno occa-



re che spettano ad altri enti. Sul piatto ci sono quattro vasche di laminazione, per l'esondazione controllata dell'Olona in caso di piena. In tutto parliamo di circa 68 milioni di euro. Interventi in alcuni casi già preventivati da oltre 15 anni ovvero le vasche

tervento del governo. Questi progetti devono essere sbloccati. Abbiamo chiesto un incontro con il ministro alle infrastrutture Pietro Lunardi. Vogliamo garanzie: nel 2002 non era possibile reperire i fondi necessari. Nel 2003 sarà varata una finanziaria. Chiediamo che vengano aperti i capitoli necessari per la realizzazione di questi progetti che, ripeto, sono prioritari per 22mila persone».

Sindaci agguerriti. L'incontro con Lunardi era già stato annunciato nello scorso luglio e poi rinviato a data da destinarsi.

Allora i primi cittadini della zona minacciarono proteste eclatanti a fronte di un eventuale infinito protrarsi dei tempi. Problemi diversi su due piani diversi.

La lettura data da Galli alla proposta di Cozzi parrebbe es-

Passaggio pedonale protetto
Basta incidenti in via Prealpi

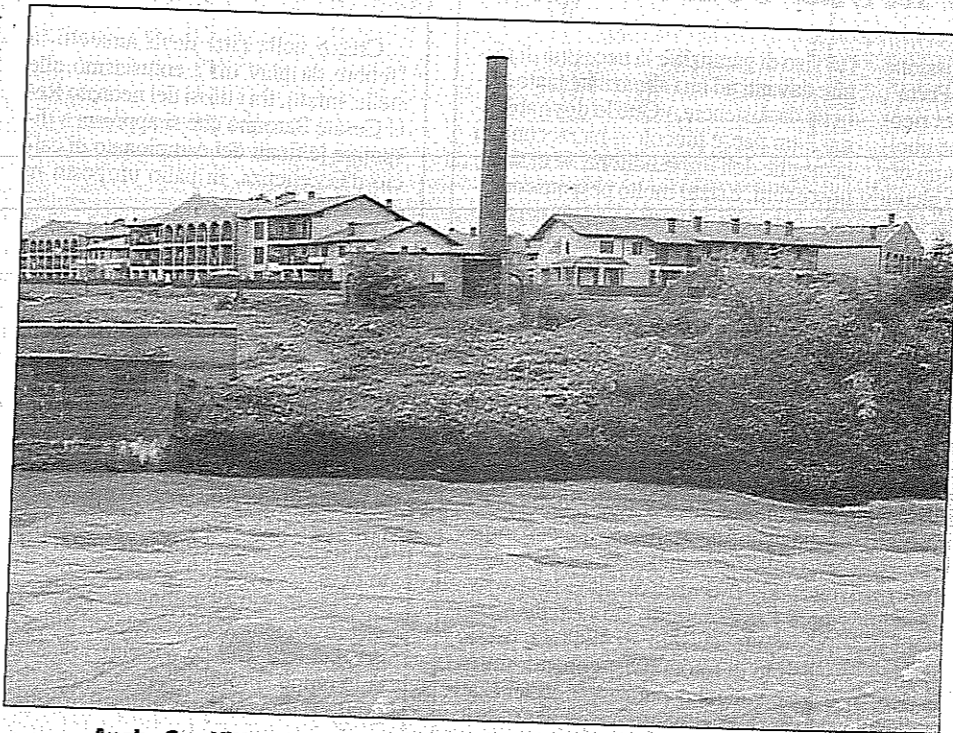
Il sindaco di San Vittore Carmen Galli lancia un appello ai colleghi dei Comuni limitrofi «Lavoriamo per risolvere il problema Olona»

Contenere i danni delle esondazioni dell'Olona è possibile. In che modo, lo spiega il sindaco di San Vittore Carmen Colombo Galli. «E' inutile negarlo - dice -, l'Olona può creare forti disagi al nostro territorio. Per cercare di gestire il problema nel modo migliore, occorre che chi di dovere si decida finalmente a costruire le casse di laminazione di cui si parla da tempo».

Dell'efficacia di queste vasche, la giunta Galli è talmente convinta da essersi resa disponibile a cedere una parte consistente del territorio per favorirne la creazione. Il piccolo comune di poco più di settemila abitanti, per vero, dalle recenti piogge ha subito danni meno ingenti rispetto ad alcune realtà limitrofe. Questo, però, non significa che si possa dormire tra due guanciali e Galli lo sa bene. «In occasione delle recenti

piogge - aggiunge - noi abbiamo attivato tutte le misure di intervento del caso e per fortuna i danni sono stati modesti. L'Olona, però, potrebbe sempre creare qualche problema». La risoluzione del problema non può però limitarsi all'introduzione delle vasche di laminazione. Galli afferma chiaro e tondo che, per contrastare a dovere le insidie dell'Olona, i comuni devono marciare compatti. Nessuno, in soldoni, può rimanere ancorato al suo orticello. «Alzare gli argini a casa propria e mandare l'acqua in casa d'altri - spiega infatti Galli -, non è certamente la soluzione migliore. Qui si tratta di sedere ad un tavolo tutti insieme e di elaborare strategie d'intervento sovracomunali. Come un piano di manutenzione ordinaria e l'organizzazione di un centro di pronto intervento».

Cristiano Comelli



Anche San Vittore Olona è esposto al rischio dell'esondazione del fiume

16.5.2002
FISME OLONA

Scuola materna in vacanza a Tradate Cisterne d'acqua in piazza a Cairate

VALLE OLONA - (s.p.) La scuola materna "Rodari" del rione Ceppine a Tradate è chiusa per allagamento. Niente lezioni, quindi, per un paio di giorni a causa delle abbondanti piogge che hanno reso impraticabili i locali del plesso. L'ordinanza è stata firmata ieri mattina dal vice sindaco Giancarlo Martegani.

E' un inconveniente che si è già ripetuto in passato pur senza causare i disagi che si sono registrati in questa occasione. Un altro problema si è verificato ad Abbiate Guazzone (zona di piazza Unità d'Italia) dove le infiltrazioni d'acqua hanno causato il crollo di un muro, ostruendo, in parte, la sede stradale. Molte le chiamate per la protezione civile i cui uomini sono stati impegnati nella pulizia dei tombini per il deflusso delle acque e per tenere sotto controllo i corsi d'acqua che attraversano la città: il pericolo maggiore in zona Pracallo dov'è stata temporaneamente chiusa una strada.

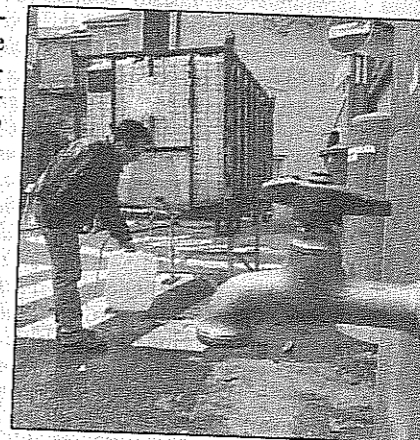
Emergenza idrica a Cairate: tre cisterne riforniscono di acqua potabile il paese. I grossi serbatoi sono stati collocati sotto l'arco all'ingresso del monastero per quanto riguarda Cairate centro e nelle piazze di Bolladello e Peveranza. Non è bastata dunque l'ordinanza emessa dal sindaco emessa venerdì sera che impone alla cittadinanza di far bollire l'acqua dell'acquedotto prima di qualsiasi uso alimentare. Da ieri la crisi si è aggravata con la improvvisa mancanza di acqua. Il motivo dell'emergenza è nella messa fuori gioco del pozzo sul fondovalle. Finito sott'acqua, dopo l'esondazione dell'Olon, il pozzo è stato isolato dall'acquedotto. Ma le altre sorgenti non sono in grado di compensare i

volumi di acqua necessari e così i rubinetti sono praticamente a secco. Si spera di trovare una soluzione quanto prima e soprattutto di risolvere una volta per tutte questa ricorrente emergenza idrica.

L'esondazione dell'Olon ha interrotto la strada del fondovalle per Lonate Ceppino ed ha allagato gli scantinati delle tre palazzine che vi si trovano. Sono intervenuti i vigili del fuoco a evitare guai maggiori. Anche questa situazione purtroppo si ripete ad ogni esondazione dell'Olon.

Problemi limitati invece a Castellanza. Il fiume questa volta non è esondato, anche se la quantità d'acqua è stata di gran lunga superiore all'ultima alluvione. Il rifacimento degli argini del fiume con il loro innalzamento ha dato i frutti desiderati: nessuna esondazione disastrosa né in piazza Castegnate, né all'università.

Fagnano Olona al limite dell'emergenza. Una famiglia di immigrati che aveva preso alloggio in una abitazione



Serbatoi d'acqua in piazza a Cairate

di fortuna nei pressi della ditta Tronconi è stata tratta in salvo l'altra sera e messa al sicuro. Tanto il ponte della Tronconi che quello della Cts sono infatti trancimati l'altra notte. Nessuna conseguenza per le persone anche perché l'intera asta dell'Olon era tenuta sotto controllo dalle squadre della protezione civile, vigili del fuoco, vigili urbani, personale del comune. Il fiume è trancimato allagando alcune aziende ed abitazioni e invadendo il terreno del fondovalle. Più grave l'emergenza in zona Fornaci per l'esondazione del Tenore. Chiuse e presidiate giorno e notte dalla protezione civile dei comuni della zona le strade del fondovalle.

Gli olgiatesi danneggiati dal fiume di acqua e fango che ha invaso le loro case ricevuti ieri sera a Villa Gonzaga da sindaco e giunta civica

Vigili del fuoco e volontari della protezione civile aiutati dai residenti tentano di impedire che l'acqua allaghi una casa

Fiume OLONA
6. 11. 2002

«Uniamo i danni di Famiglie alluvionate e amministrazione civica pro

LA PROVINCIA

«Sulla manutenzione del collettore è competente il Magistrato del Po»

OLGIATE OLONA - Chi è responsabile del disastro provocato dall'esplosione del collettore in via Pasubio? «Il Magistrato del Po». Chi deve pagare i danni? «Il magistrato del Po». Anche il presidente della Provincia di Varese il bustese Marco Reguzzoni è lapidario. Per la verità il rappresentante della massima carica politica provinciale non ha molto altro da aggiungere ma non ha il minimo dubbio sulla responsabilità dell'incidente che ha messo sott'acqua una dozzina di famiglie in un quartiere di Olgiate.



Marco Reguzzoni

Reguzzoni è tuttavia chiaro nelle valutazioni dell'accaduto: «Una cosa davvero esecrabile». Sia l'amministrazione civica olgiatese che i cittadini coinvolti nell'esondazione dell'altra mattina, continuano a chiedersi come sia stato possibile che una montagna di rifiuti otturasse, facendolo esplodere, il grosso tubo di 2 metri di diametro che scorre a dieci metri di profondità e porta nell'Olona le acque di spagliamento del torrente Tenore dai vasconi di Cassano, con un percorso

di circa 6-7 chilometri. «Qualcuno evidentemente non ha fatto quello che doveva fare - dichiara Reguzzoni - per impedire che si arrivasse a questo disastro. Per esempio le dovute manutenzioni agli impianti a monte e al collettore collegato con il fiume Olona».

Il presidente della Provincia ha già chiesto udienza al

da loro come pure la manutenzione e l'intera gestione dell'impianto ricade su di loro».

Identica richiesta di incontro per un confronto su queste grandi opere il presidente della Provincia l'ha inoltrata al ministro ai lavori pubblici Pietro Lunardi. E resta in attesa di affrontare con i massimi vertici governativi tutta

Reguzzoni ha chiesto un incontro con i responsabili delle grandi opere di regimazione delle acque

questa materia ambientale.

Per la verità tra le proposte sul tappeto la Provincia caldeggia il passaggio di gestione di queste grandi opere di regimazione idrica. «Quanto più vicini al territorio sono i punti di decisione, tanto

più efficace è la gestione di queste grandi opere - commenta Reguzzoni - Questa è la nostra filosofia: ottenere alla Provincia la gestione delle opere di regimazione delle acque. E dunque anche il controllo e la manutenzione del collettore esploso a Olgiate». Appunto. I guai di via Pasubio sono derivati infatti dalla semplice mancata manutenzione del collettore. Basa vedere cosa hanno tirato fuori dal pozzetto-discarica esploso l'altra notte.

OLGIATE OLONA - «Faremo battaglia e fiancheggiaremo i cittadini affinché vengano risarciti di tutti i danni subiti fino all'ultimo euro». Il sindaco Valerio Mola l'aveva annunciato quando l'emergenza non era ancora rientrata e ieri ha ribadito: «Questa volta andremo in fondo per cercare di capire responsabilità e competenze».

Ieri sera nel frattempo la giunta ha incontrato gli abitanti di via Pasubio devastata per fare il punto della situazione e capire a questo punto come muoversi. La piena è passata. Le famiglie, che in pochi minuti l'altro ieri mattina hanno visto le loro case sommerse dall'acqua del collettore, avranno l'amministrazione come alleata nella procedura di richiesta danni. «Ciò che è accaduto è assurdo - continua il sindaco - Le vasche di spagliamento dovrebbero avere delle griglie di protezione. Se una montagna di rifiuti ha fatto da tappo a valle significa che nessuno si è occupato della manutenzione. Una cosa vergognosa. Sono stati spesi miliardi per realizzare questo sistema di regimentazione idrica e non riesco a capire come mai il Consorzio del Rile-Tenore ha trascurato un aspetto molto importante». E' proprio la montagna di rifiuti che ha ostruito il collettore a lasciare tutti allibiti: «Quando ho visto cosa hanno tirato fuori dal chiusino non volevo crederci. C'erano di tutto. Carcasse di biciclette, tronchi d'albero, bidoni di plastica - racconta Franco Moneta, proprietario di una delle villette devastate - Se a monte ci fosse stata una griglia, non sarebbe successo nulla. Adesso però vogliamo sapere chi risarcirà i danni».

L'acqua è defluita da parecchie ore. Ieri mattina lungo la via Pasubio c'erano ancora tut-